Intervista al comandante generale della Guardia di Finanza

Zafarana "Le imprese nel mirino dei criminali denuncino e le aiuteremo"

di Giuliano Foschini

ROMA – Due miliardi almeno di fondi pubblici finiti sotto inchiesta. Le procure di tutta Italia che hanno acceso i riflettori. In prima linea a combattere l'altra guerra contro il Covid – quella sugli sprechi e i predoni delle risorse per l'emergenza – non ci sono infermieri e medici. Ma le donne e gli uomini della Guardia di Finanza del comandante generale Giuseppe Zafarana.

Comandante, a un anno di di-

dei dispositivi di protezione individuale importati dall'estero, in particolare dalla Cina. Dispositivi che, se non adeguati, rischiano di contribuire in maniera importante alla circolazione del virus. C'è un allarme specifico?

«Il pericolo è stato notevole all'inizio della pandemia. Noi ci siamo mossi già a febbraio dello scorso anno e abbiamo tenuto sotto costante attenzione l'evoluzione del contesto, nell'ottica di tutela dei consumatori. Il bilancio del 2020 dimostra il nostro lavoro: abbiamo denunciato 1.500 persone e sequestrato 75 milioni di mascherine. La stabilizzazione del mercato può aver imposto un cambiamento delle trame, che stiamo monitorando, anche sul web».

La pandemia ha agevolato le aggressioni dell'economia legale da parte di chi possiede capitali



▲ Al vertice Il generale Giuseppe Zafarana è nato a Piacenza nel 1963, guida la Guardia di Finanza dal maggio 2019

proventi di illeciti. Quali sono i settori più a rischio?

«È assolutamente necessario intensificare la lotta ai tentativi di inquinamento dell'economia legale, tutelando le imprese, soprattutto quelle in crisi di liquidità e in difficoltà finanziaria. Penso, tra le altre, a quelle operanti nei settori del commercio al dettaglio e all'ingrosso, della ristorazione, delle attività artistiche e di intrattenimento, alNel 2020 la GdF ha sequestrato 75 milioni di mascherine non in regola. Ora controlli anche sul web

Si è scelto di rendere responsabili i dipendenti pubblici solo per il dolo Bisognerà rifletterci



berghiero e del turismo. Ma l'azione pervasiva della criminalità, economica e organizzata, si rivolge anche a realtà caratterizzate da un significativo sviluppo in questo periodo: penso alla commercializzazione di presidi medico-sanitari e dei servizi di pulizie e di sanificazione ambientale. In questo chiediamo la collaborazione degli imprenditori: denunciate, siamo accanto a voi».

DRIPROCUZIONE BISERVAT



L'inchiesta

Su Repubblica di lunedi l'inchiesta sugli affari opachi legati al virus (http://larep.it/saccocovid)

stanza dall'inizio della pandemia da Covid 19, è possibile fare un primo bilancio. Come sono stati spesi i fondi straordinari messi a disposizione dallo Stato? «Il nostro Paese e l'Unione euro-

«Il nostro Paese e l'Unione europea hanno destinato, e impiegheranno in futuro, ingentissime risorse per assicurare la ripresa economica. La tempestività nell'erogazione dei fondi è un tassello fondamenta le di tale strategia. Questi due fattori - eccezionale entità delle provvidenze pubbliche e celerità nella loro messa a disposizione - generano, naturalmente, gli appetiti della criminalità, anche organizzata come ha segnalato proprio su Repubblica il procuratore nazionale, Federico Cafiero de Raho. Le tante inchieste della Guardia di Finanza sono il segno, tuttavia, che il "sistema Paese" - con ampie sinergie tra gli organi di gestione e controllo della spesa è ben capace di intercettare chi pensa di poter approfittare indebitamente di strumenti che, invece, devono essere destinati, con celerità, agli aventi diritto».

Ieri su Repubblica, il procura-

Ieri su Repubblica, il procuratore generale della Corte dei Conti, Angelo Canale, ha lanciato l'allarme sulla difficoltà di riconoscere la responsabilità erariale per i pubblici amministratori. Ritiene che esista questo tipo di problema?

«Credo che, come ha sottolineato il presidente del Consiglio, sia reale e concreta la difficoltà di trovare un punto di equilibrio tra fiducia e responsabilità. L'aver ancorato, ancorché in via temporanea, la responsabilità erraile dei pubblici dipendenti, per le condotte attive, alle so le ipotesi di dolo e non anche di colpa grave, è una scelta. E come tutte le scelte ha pro e contro, su cui potranno eventualmente convergere ulteriori riflessioni soprattutto alla viglia dell'impiego di ingenti flussi finanziari del Recovery Fund».

Dall'inizio della pandemia siete in prima linea per il controllo

